

GIUGNO 2010Subacquee

RICOMINCIAMO - Questo numero 5 della “newsletter” mensile dedicata all’attività istituzionale dell’Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee esce con la data di giugno 2010. Il numero 4 essendo stato distribuito in marzo, per due mesi abbiamo ritenuto opportuno non uscire con il nostro notiziario. Tutti i membri del nostro sodalizio sanno il perché: il voto telematico del 14 aprile 2010 per l’approvazione del Verbale del CD del 7 aprile u.s. ha provocato un’insanabile frattura tra i componenti il Consiglio Direttivo, dal quale sono usciti il Vicepresidente prof. Giuseppe Giaccone, la Vicepresidente Giulia D’Angelo, il dottor Domenico Drago. Tutti gli accademici attivi hanno ricevuto al loro indirizzo di posta elettronica copia delle lettere che per due mesi si sono scambiati i Consiglieri e hanno potuto farsi un’idea dell’accaduto: quindi “Trident” si astiene da qualsivoglia commento e riprende la sua funzione di bollettino di informazioni dell’Accademia Internazionale “di Ustica”. Ci sembra opportuno segnalare che **“per quanto riguarda la questione dei compensi che era stato il *casus belli* – il Presidente Cinelli ha scritto: “ti posso assicurare ed hai la mia parola d’onore, che neppure un centesimo di quanto potrà essere reperito per la manifestazione di Anzio verrà dirottato dalla manifestazione ed eventuali resti, se ci saranno, andranno a rimpinguare (si fa per dire) le non proprio opulente casse dell’Accademia. Questa volta ho la piena responsabilità in nome dell’Accademia di tutte le operazioni finanziarie riguardanti quanto sopra.”**

VERBALE DELL’ ASSEMBLEA GENERALE - Si svolge a Roma il 28 maggio 2010 l’ Assemblée generale dell’ Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, nella propria sede di Viale Tiziano, 74, con la presidenza del prof. Francesco Cinelli. Oltre al Presidente Cinelli, sono presenti il vice Presidente vicario ing. Giorgio Chimenti, il vice Presidente prof. Paolo Colantoni, i Consiglieri dott. Gaetano Cafiero, dott. Giancarlo Bartoli e Leonardo Capodarte, il Proboviro dott. Lamberto Ferri Ricchi, il Revisore dei Conti prof. dott. Stefano Gargiullo, gli Accademici prof. Giorgio Monaco e Claudia Capodarte, il Segretario Generale dott. Franco Capodarte. Hanno dato le loro deleghe l’ing. Giulio Melegari, il dott. Danilo Cedrone, l’ ing. Guido Gay, il dott. Mario Mazzoli, il dott. Giuseppe Castagnini (Anps), il dott. Attilio Rinaldi, Faustolo Rambelli, il prof. Angel Luque Escalona, l’ing. Federico de Strobel.

Al punto 1 dell’ odg “comunicazioni del Presidente”, il prof. Cinelli fa il punto dell’ attuale situazione dell’ Accademia riaffermando la sua ferma volontà di portare avanti il suo mandato con la ratifica presentata all’ Assemblée dei Consiglieri nominati dal CD in sostituzione di quelli dimissionari. Tra i nuovi Consiglieri

designati figurava anche l' Accademico dott. Paolo Costa scomparso purtroppo il giorno prima dell' Assemblea a causa di un malore durante un' immersione.

La figura del dott. Costa viene rievocata con commosse parole dal Presidente che invita l'Assemblea, profondamente colpita dal doloroso evento, a dedicare un minuto di silenzio alla sua memoria.

Il Presidente comunica poi i risultati della riunione del Collegio Giudicante in merito alla nomina dei Tridenti d'Oro 2010 e indica le prospettive per quanto riguarda la consegna dei premi. Riallacciandosi alle parole del Presidente, il vice Presidente vicario ing. Giorgio Chimenti ripercorre le tappe del cammino dell' Accademia negli ultimi due anni a cominciare dalla lettera del 7 febbraio 2008 dell' allora Direttore dott. Lucio Messina, il quale comunicava a tutti gli Accademici quanto segue: " Non è stato possibile in atto al Presidente della disiolta Azienda (ndr: la Apit di Palermo sponsor dell' Accademia) garantire all' Accademia futura ospitalità alla sede di direzione e segreteria, archivi e magazzino né ulteriore finanziamento annuale."

"Il Consiglio di Amministrazione dell' Accademia", prosegue la lettera, "riunito nella sede di Presidenza a Napoli il 29 gennaio scorso, per valutare la situazione verificatasi ed individuare idonee soluzioni e programmi futuri, ha deliberato quanto segue: PREMI TRIDENTE 2007, la premiazione avrà luogo domenica 2 marzo 2008 alle ore 17 al Big Blu presso la Fiera di Roma, ospiti di una manifestazione culturale organizzata dalla rivista Mondo Sommerso, alla quale si invitano tutti gli Accademici ad intervenire.

SEDE, mantenere la sede storica nell' isola di Ustica in quanto <luogo di nascita> dell' Accademia e Comune di cui sono cittadini onorari tutti gli Accademici. Mantenere fin quando e come possibile a Palermo la sede di direzione e segreteria, archivi e magazzino. Istituire a Roma una sede di rappresentanza ed ufficio stampa, ospiti della Cmas al palazzo delle Federazioni- CONI, Viale Tiziano, nominando quale responsabile Franco Capodarte."

L' Assemblea di Napoli del 1° luglio 2008 approva il nuovo Statuto dell' Accademia che fissa la sede legale a Roma, in Viale Tiziano 74, riconoscendo sempre Ustica come sede storica. Si è quindi proceduto alla nomina di Franco Capodarte come Segretario Generale. Nella successiva Assemblea di Napoli il 1° ottobre 2009 viene eletto il nuovo Presidente, il prof. Francesco Cinelli, e il nuovo Consiglio Direttivo che conferma Capodarte come Segretario Generale. Intanto si lavora al nuovo Regolamento dell' Accademia che viene approvato nell' Assemblea del 20 febbraio a Roma. Si parla anche dell'organizzazione del Cinquantenario del Premio "Tridente d'Oro" di cui già nella riunione del CD del 3 dicembre 2009 il Segretario Generale aveva esposto un progetto con sede a Roma da tutti approvato.

Al punto 2 "bilancio consuntivo 2009" il Revisore dei Conti dott. Stefano Gargiullo rileva che non è possibile fare una revisione del bilancio 2009 perché non vi sono gli elementi, in quanto esiste soltanto una rimessa di euro 7.858,28 effettuata con bonifico bancario da parte del dott. Lucio Messina e la consegna di un assegno bancario, come quote annuali, di euro 300,00. L' Assemblea approva il saldo pervenuto.

Al punto 3 "ratifica delle nomine dei nuovi consiglieri effettuate dal CD" l' Assemblea ratifica all' unanimità le nomine del dott. Antonio Di Natale, dell' ing. Federico de Strobel, del dott. Giancarlo Bartoli e del dott. Paolo Costa (alla memoria). L' Assemblea decide di non nominare nessun altro Consigliere al posto del dott. Costa.

Al punto 4 "nomina del terzo componente del Collegio dei Revisori dei Conti e dei due supplenti" l' Assemblea ratifica la nomina decisa dal CD del dott. Mario Mazzoli e dei supplenti dott. Pier Luigi Pace e Rag. Pietro Borgia. Letto, approvato e sottoscritto seduta stante

Il Presidente

Il Segretario

Prof. Francesco Cinelli

Dr. Franco Capodarte



Il conferimento del Tridente d'Oro al dottor Paolo Costa a Ustica nel 2009

PAOLO COSTA – Avrebbe compiuto 60 anni il 4 giugno, tra otto giorni. Invece è morto, durante un'immersione nelle cavità carsiche di Su Gulugone, lui sub espertissimo, medico, sorpreso da un malore a 35 m di profondità, alla vigilia della sua partecipazione all'assemblea del 28 maggio in qualità di neo consigliere fresco di cooptazione. Paolo Costa, premio Tridente 2009 per la divulgazione, affiancava alla professione di medico quella altrettanto impegnativa nel campo della documentaristica subacquea dove, da oltre trenta anni, operava con grande capacità ed esperienza quale ideatore e regista di documentari. Nei suoi lavori ha trattato con efficacia e competenza temi originali e complessi che vanno dalla biologia alla speleologia, all'archeologia, all'ambiente, all'etnologia e alla storia, realizzando eccezionali documentazioni anche in ambienti subacquei estremi. Paolo Costa era ben conosciuto anche all'estero, dove aveva svolto la parte preponderante della sua attività, per la sua competenza tecnica, l'originalità dei temi trattati, la considerevole attitudine alla divulgazione, per i validi ed ampi contributi scientifici, esplorativi, di comunicazione e innovazione che gli avevano permesso di ottenere numerosi riconoscimenti e ampie citazioni dalla stampa. Aveva divulgato la cultura del mare, del rispetto e della conoscenza del mondo sommerso mediante un continuo impegno sul campo. A lui si deve la realizzazione di oltre sessanta documentari, la maggior parte con ambientazioni marine e subacquee, che hanno immortalato tanti contesti e vicende delle quali si sarebbe altrimenti persa la memoria. Paolo Costa era stato per circa 10 anni il medico personale di Luigi Ferraro il quale, a dimostrazione della sua stima, gli aveva rilasciato numerose interviste esclusive sulle sue esperienze di guerra, di inventore, di organizzatore e divulgatore subacqueo. All'Assemblea non avrebbe potuto prendere parte perché impegnato in un lavoro per la trasmissione televisiva Geo&Geo. Ma aveva fatto pervenire martedì 20 aprile a Francesco Cinelli e a Lamberto Ferri Ricchi una "bozza di lettera agli accademici" che non fu diffusa in quanto Paolo intendeva correggerla e aggiornarla e che è diventata il suo testamento spirituale. La riportiamo integralmente: *«Cari amici Accademici, solo ora, dopo aver preso visione di innumerevoli*

mail scambiate tra voi e dopo una ponderata riflessione mi sono deciso ad esprimere il mio parere. Ho atteso perché, buon ultimo in ordine di tempo tra gli Accademici, volevo farmi un'idea più precisa delle persone che non avevo conosciuto personalmente e sulle quali, intendo precisarlo subito, non nutro alcuna riserva né prevenzione. Ho assistito ad una diatriba non solo verbale ma anche sostanziale che esprime una diversa visione delle cose e, forse, un approccio "culturale" determinato da origini, non solo geografiche e politiche, differenti. E questo non mi sorprende; mi sarei semmai meravigliato del contrario. Ma io credo che dobbiamo cercare fortemente ciò che ci unisce e non ciò che ci divide, anche se il passaggio deve comportare un passo indietro per tutti. Non sono in possesso di tutte le informazioni che riguardano la nota vicenda foriera di elementi disgreganti probabilmente legati alla non completa condivisione della scelta di trasferire la sede dell'Accademia a Roma, tagliando in qualche modo un cordone ombelicale storico con Ustica. Non condivido l'invito di qualcuno a lasciar dormire tutta la faccenda nella speranza che si esaurisca naturalmente. Le problematiche vanno affrontate a viso aperto, non solo da persone civili ma da amici Accademici! Siamo stati tutti d'accordo qualche mese fa nel volere un cambiamento per ridare slancio ad un'Istituzione che sembrava aver perso le sue motivazioni, i suoi prodotti, limitandosi all'annuale ritrovo in occasione delle nuove nomine con poche occasioni per uscire dall'anonimato. A mio parere le vicende legate alla manifestazione proposta dai Capodarte possono avere alcuni aspetti non condivisibili ma hanno l'indubbio merito di fare qualcosa. Certo qualcuno obietterà "Meglio non fare nulla che fare in quel modo". Io sarei invece felice se qualcuno, invece che limitarsi a scrivere, si cimentasse in obiettivi pratici. E per dare l'esempio e non restare nel solo campo delle dichiarazioni teoriche ecco cosa propongo. Non me ne voglia Mimmo Drago se per un momento dimenticherò le sue assolutamente necessarie pause poetiche, (cosa saremmo senza poesia!), ma ci vuole una fase operativa. Prima però voglio porvi una domanda. Avete provato a chiedere in giro, anche nel settore della subacquea attuale, per capire quanti conoscono l'Accademia? Provate e vi renderete conto che non siamo assolutamente conosciuti. Alla premiazione di settembre credo fosse presente solo Sabina Cupi per Mondo Sommerso e poi il vuoto! Vogliamo quindi che l'Accademia rimanga un circolo prestigioso per il suo passato ma ristretto ai soci "attivi" che si ritrovano una volta all'anno, organizzano una tavola rotonda dove spesso si auto incensano e poi arrivederci e grazie! Non abbiamo capito che la risorsa più grande dell'Accademia sono gli Accademici! Eppure se chiedete a un qualsiasi appassionato sub sotto i 40-45 anni chi siano Luigi Ferraro, Raimondo Bucher, Alessandro Olschky, Lamberto Ferri-Ricchi o Massimo Scarpati, solo per citare alcuni nomi prestigiosi, vi troverete di fronte alla realtà. Nessuno ci conosce! Non parliamo poi quando facciamo i nomi di scienziati, ricercatori o fotografi. Nebbia totale. E quindi cosa fare? Parliamo di noi al pubblico ma, badate bene, non per pura voglia di apparire. Ognuno di noi deve diventare mezzo per la diffusione della subacquea in tutti i suoi aspetti e quindi chi meglio di noi può farlo? Alcuni potrebbero diventare protagonisti di documentari di grande interesse (per inciso mi sono molto meravigliato che nessuno avesse ritenuto interessante per esempio, raccontare in video le vite di Ferraro e di Massimo Scarpati) Nel mio piccolo mi sono già messo al lavoro e a maggio terminerò di girare quello su Scarpati. Perché gli altri colleghi documentaristi non fanno altrettanto? La seconda proposta riguarda la creazione una nuova edizione del Festival "Oltre l'avventura"

che organizzai 15 anni fa a Ponte di Legno quando ero sindaco. Lo spirito era quello che alcuni personaggi: scienziati, sportivi, documentaristi, antropologi raccontassero al pubblico ad un gruppo di giornalisti la propria vita basata su diversi modi di vedere la conoscenza, l'avventura della vita nei suoi aspetti più educativi e positivi. In quelle due occasioni parteciparono nomi come Luigi Ferraro, Lamberto Ferri-Ricchi, Enzo Maiorca, Giorgio Chimenti, Ninì Cafiero, Stefano Gargiullo e i Capodarte. Fu un successo! Vi immaginate Roberto Rinaldi che racconta le sue avventure, Alberto Romeo mentre mostra le sue fotografie che hanno fatto storia (voglio sottolineare lo straordinario lavoro fatto con i suoi libri sulla fotocinematografia), Ninì Cafiero con il suo impareggiabile humor e così via..... L'esperienza che ho maturato in quell'occasione abbinata alla conoscenza delle logiche commerciali degli sponsor apprese nella preparazione delle 5 spedizioni scientifiche da me realizzate in seguito è a disposizione gratuita (la mia professione continua ad essere quella di medico e per passione il documentarista; posso permettermi quindi di fare tutto in forma di volontariato, pur se la regola non può valere per tutti). Con l'aiuto degli sponsor e con i tanti scienziati del nostro gruppo potremmo organizzare spedizioni multidisciplinari sia in Italia che all'estero. Questa dovrebbe essere secondo me l'Accademia. Un'ultima nota riguarda la produzione di libri che gli Accademici hanno realizzato, quasi sempre a proprie spese e senza ritorni economici e che andrebbero promossi con maggiore veemenza. Opere come "Oltre l'avventura" di Lamberto Ferri Ricchi- "Luigi Ferraro un italiano" scritto da Cafiero, "Il tempo di un'apnea" l'emozionante storia personale di Massimo Scarpati, solo per citare alcuni titoli, sono la prova della vitalità e delle doti di un gruppo che deve rivalutarsi in tutte le sue capacità. Cari amici rimbocchiamoci le mani ricordando che l'ozio è il padre dei vizi. Un grazie al Presidente che ha dato prova di grande coraggio nel traghettare l'Accademia in questo momento difficile e sosteniamolo nello sforzo che ha già dato i primi frutti (il sito totalmente rinnovato è però ancora privo di alcune schede solo per pigrizia degli interessati).

PAOLO COSTA

PS Ho accettato di sostituire uno dei consiglieri dimissionari su richiesta, che mi ha onorato, del Presidente fino al 14 maggio data in cui è stata convocata l'assemblea e dove sarò anch'io dimissionario, solo per dare continuità al CD e non creare ulteriori difficoltà a chi è rimasto. Non è compito mio stabile se le dimissioni degli eletti siano valide o no. Non è mia abitudine accettare cariche se non ottenute da una votazione regolare. Mi pare comunque tutto superato dalla nuova assemblea che sarà da qui a pochi giorni. »

L'ACCADEMIA E IL PREMIO "TRIDENTE D'ORO" - L' Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee celebra quest' anno il Cinquantenario del Premio "Tridente d'Oro", il più antico e prestigioso riconoscimento del mondo per la cultura del mare, universalmente riconosciuto come il Nobel delle attività subacquee. Viene attribuito ogni anno a personalità eminenti: biologi marini, geologi, oceanografi, archeologi, medici iperbarici, tecnologi, divulgatori della stampa, della televisione, del cinema, della letteratura d'ogni continente che entrano automaticamente a far parte dell' Accademia.

I primi Tridenti furono assegnati, mezzo secolo fa, a nomi mitici delle attività marine e sottomarine come Jacques-Yves Cousteau, Scott Carpenter, Enzo Maiorca, Jacques Piccard, Folco Quilici e Jacques Mayol.

E anche Walt Disney ebbe il Tridente per i suoi memorabili cartoni dedicati al mare.

Nato a Ustica nel 1960, il Premio è stato consegnato nell' isola per 49 anni consecutivi; in occasione del Cinquantenario l' Accademia ha deciso di conferire particolare solennità e divulgazione alla cerimonia di consegna dei Tridenti con un evento in programma per venerdì 9 luglio in una località marina di prestigio, Anzio, vicina alla capitale dove dal 2008 ha sede l'Accademia presso il Palazzo Coni delle Federazioni. In settembre l' Accademia sarà presente a Ustica, patria del Premio, con una importante manifestazione subacquea di grande rilievo scientifico.

Fra i premiati di quest' anno figura l' on. Gianfranco Fini, Presidente della Camera e subacqueo di lunga esperienza, il quale si è dichiarato disposto a ritirare personalmente il Premio, condizione questa indispensabile, secondo tradizione, perché il Tridente sia conferito. Fini è stato prescelto per il settore divulgazione dell' attività subacquea perché ha messo al servizio della subacquea la sua figura a tutti nota in più d' una occasione come la posa del Cristo dei Subacquei durante l' Anno Santo sui fondali dell' Isola del Giglio e la commemorazione dei Caduti della Meloria nel giorno dell' anniversario, ogni anno. In difesa del mare è stato l' ispiratore di una politica protezionistica del patrimonio sottomarino naturalistico con l' istituzione di un gran numero di Aree Marine Protette. E sul piano legislativo si sta adoperando per l' approvazione in Parlamento della prima legge di stato che regoli le attività subacquee.



Il “Tridente d'Oro” per il settore scientifico è andato all' archeologo subacqueo Luigi Fozzati, Soprintendente della Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia, considerato uno dei principali artefici della moderna ricerca archeologica subacquea in Italia, dopo le prime sperimentazioni nel settore marino del prof. Nino Lamboglia negli Anni Sessanta. La moderna tecnologia di ricerca archeologica subacquea prevede la necessità della presenza sul campo di archeologi e specialisti subacquei indispensabili per la direzione e conduzione degli scavi. Anticipando di vari anni tale metodologia attuale, Fozzati si è occupato, già negli Anni Settanta, del coordinamento delle segnalazioni ricevute di rinvenimenti di villaggi palafitticoli e di piroghe monossili nei laghi e nei fiumi del Piemonte dove ha personalmente diretto in acqua e, per la prima volta in Italia, cantieri di scavo scientifico che hanno restituito importantissimi dati archeologici. Trasferitosi per motivi di ufficio legati alla sua qualifica di archeologo del Ministero per i Beni e le

Attività Culturali, in Veneto, ha organizzato una struttura operativa di archeologia subacquea denominata Nausica, che ha operato e opera nell' area della laguna di Venezia realizzando una mappatura dei siti sommersi e effettuando decine di scoperte di relitti e strutture sommerse al punto che la stessa storia di Venezia deve essere riscritta. Ha avuto la condirezione scientifica del progetto Archeomar, un censimento dei beni archeologici sommersi di quattro regioni del Sud Italia, unico e primo nel suo genere che ha applicato metodologie d'avanguardia di indagine archeologica sottomarina attraverso l' uso di tecnologie più performanti della geofisica marina. Attualmente è direttore scientifico della seconda fase di Archeomar dedicata a Lazio e Toscana.

Sempre per il settore scientifico il “Tridente d'Oro” è stato assegnato al biologo marino Riccardo Cattaneo Vietti professore ordinario di Ecologia presso l' Università di Genova dove insegna Ecologia, Biologia Marina e Aree Marine Protette. Si occupa di malacologia e di struttura e dinamica delle comunità bentoniche marine mediterranee ed antartiche. Ha fatto parte di otto spedizioni italiane in Antartide dapprima come responsabile del programma “ecologia costiera” e quindi come responsabile scientifico della Base di Baia Terra Nova. Ha fatto parte del Comitato di Progetto del Core-project “Ecologia e Biogeochimica dell' Oceano Meridionale”, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide. Membro di numerose Società scientifiche è stato eletto in diversi Comitati della Società Italiana di Biologia Marina ed è stato membro del Consiglio Direttivo dell' Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia. Ha collaborato a diversi programmi nell' ambito di progetti comuni tra l' Istituto di Zoologia e varie Università. E' autore di oltre 180 pubblicazioni scientifiche relative soprattutto all' ecologia del benthos marino di substrato duro e all'ecologia sistematica dei molluschi opistobranchi. Si occupa della valutazione dell' effetto protezione nelle Aree Marine Protette. Nel 2007, in collaborazione con Leonardo Tunesi, ha pubblicato il volume *Le Aree Marine Protette in Italia: problemi e prospettive*, vincitore del Premio per la divulgazione scientifica del premio letterario “Casinò di Sanremo-Libro del Mare”.

Nel Settore Attività Tecniche e Tecnologiche il “Tridente d'Oro” è andato allo svizzero Jean-Claude Uldry molto noto a livello internazionale prima come fotografo e poi come costruttore d' innovativi strumenti per le riprese subacquee, tuttora insuperati ed utilizzati anche per grandi produzioni cinematografiche. Ha realizzato ad Ustica, in concerto con l' Accademia, una mostra di splendide immagini subacquee fissate su speciali materiali e collocate sott'acqua con strutture metalliche particolarmente studiate, esempio unico a livello mondiale di tecnologia applicata e mai più ripetuto. Pubblicitario, fotografo, progettista e costruttore pratica la subacquea dal 1957. Oltre che autore di foto è progettista e produttore di creazioni di alta gamma per riprese foto e video sub. Ha costruito i preobiettivi Thalacetor e Thalaspheic apprezzati dai video operatori di tutto il mondo. E' il creatore di custodie video, dei monitor a colori Thalamon, dei bracci articolati Thalasnod, dei compensatori di galleggiabilità Thalagal, degli illuminatori Thalalight e di altri affermati prodotti. I suoi molti viaggi in tutti i mari del mondo come Maldive, Mar Rosso, Micronesia, Polinesia, Caraibi, Madagascar, Honduras, Florida, Indonesia, Filippine, Kenia, Thailandia, Sud Africa e altri ancora gli hanno consentito di accumulare un patrimonio di immagini di grande formato proposti nelle maggiori esposizioni in Italia e all' estero raccogliendo unanimi consensi di pubblico e di critica.

Nel settore attività divulgativa e artistica il “Tridente d' Oro” è andato anche a Alberto Muro Pelliconi. Il grande interesse per la fotografia lo porta da giovanissimo a compiere innumerevoli esperienze legate a questa attività. Pubblicista e fotografo subacqueo di fama internazionale, con le sue immagini ha ottenuto numerosi riconoscimenti, vincendo prestigiosi premi nelle più importanti manifestazioni: il Nikon Photo Contest, Le Biennali di Lugano e Palermo, il Campionato del Mondo di Fotosub 1990, il Festival Mondiale dell' Immagine Subacquea di Antibes, entrando a far parte dell' esclusivo club ‘Prima’ riservato ai poiù grandi fotografi del mondo, per due volte miglior fotografo nel ‘Jacques Dumas-Cmas’, varie edizioni dell' International Photographic Underwater di Los Angeles, il World Photo Contest dell' Unesco in Giappone. Ha pubblicato foto e

réportage sulle principali riviste del mondo. E' conosciuto anche come l' Artista del Mare per la considerevole produzione che ha per tema il mondo marino: i grandi dipinti, le ceramiche, gli acquarelli, le sculture in plexiglass; le 'fotosculture' con le quali presenta alle esposizioni le sue foto, come se immerse in un' onda azzurra; i 'gioielli del mare' , una preziosa collezione in oro e platino ideata per presentare i grandi animali marini montati con perle nere di Tahiti.



Inaugurazione della mostra di immagini di Alberto Muro Pelliconi alla libreria "il Mare" di Roma

Ancora nel settore della divulgazione subacquea è stato insignito del titolo di Accademico Onorario Alberto Angela in quanto ha inserito nelle sue trasmissioni di grande successo numerosi filmati di ambiente sottomarino frutto di ricerche fra le principali società produttrici mondiali come la National Geographic Society. Pratica l' attività subacquea per realizzare direttamente documentari subacquei e attualmente è autore e conduttore delle trasmissioni 'Passaggio a NordOvest' e 'Ulisse' per il quale ha vinto il Premio Flaiano per la Tv. E' anche coautore con il padre Piero delle trasmissioni 'Superquark', 'Quark', 'Quark Speciale' veri e propri fiori all' occhio della programmazione Rai. Laureatosi prima a Parigi con specializzazione in paleontologia, ha preso una laurea in Scienze Naturali alla 'Sapienza' di Roma con 110 e lode. Ha frequentato corsi di specializzazione nelle più prestigiose Università degli Stati Uniti. Ha progettato Musei, Mostre di grande risonanza culturale e firmato diversi volumi di divulgazione scientifica di successo. Ha realizzato anche numerosi cd-rom. Nato a Parigi nel '62, ha accompagnato il padre nei suoi numerosi viaggi e per questo ha avuto una formazione cosmopolita. Conosce cinque lingue. Ha esordito in Tv con 'Albatros' realizzato nel 1990 per la Tv svizzera e per Telemontecarlo. Dunque, ha al suo attivo un' esperienza televisiva di vent' anni.

Insieme ai Premi "Tridente d' Oro" l' Accademia conferisce anche gli Ustica Award a enti, istituzioni, organizzazioni che svolgano attività in campo subacqueo. Quest' anno gli Award sono stati assegnati alla Scuola Nazionale di Speleologia Subacquea della Società Italiana di Speleologia e alla rivista Mondo Sommerso.

MOCCHEGIANI CARPANO ISPETTORE ONORARIO - Il Direttore Generale alle Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prof. Stefano De Caro, in concomitanza con il pensionamento, ha nominato il nostro Accademico l'archeologo dr. prof. Claudio Mocchegiani Carpàno, uno dei maggiori esperti italiani nel settore, Ispettore Onorario per le problematiche dell'Archeologia Subacquea, al fine di potersi avvalere della sua esperienza e conoscenza pluriennale di questo importante ambito della ricerca, che è in una fase di crescente sviluppo. Il dr. prof. C. Mocchegiani Carpano, esperto di topografia antica, allievo del prof. Ferdinando Castagnoli dell'Università di Roma La Sapienza, ha svolto negli anni numerosi incarichi nell'ambito della Soprintendenza Archeologica di Roma dove ha diretto, tra l'altro, gli scavi dei collettori sotterranei del Colosseo, le ricerche nel Palatino sotterraneo e ha condotto lo scavo del grande complesso portuale romano presso Testaccio. Nel 1986 ha contribuito alla creazione del Servizio Tecnico per l'Archeologia Subacquea, del quale sarà poi il Direttore, organo centrale di consulenza tecnico scientifica delle Soprintendenze italiane. In qualità di archeologo subacqueo e in stretta collaborazione con i subacquei dell'Arma dei Carabinieri, coordinati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, con la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e la Guardia Costiera è stato protagonista di migliaia di immersioni su siti archeologici effettuando numerosi interventi di salvaguardia e recupero (tra l'altro il recupero dei reperti bronzei dal mare di Brindisi e più di recente l'intervento di salvataggio di migliaia di monete in oro e argento dal relitto ottocentesco del "Polluce" all'isola d'Elba) e ha organizzato, per gli operatori subacquei delle FF.AA. corsi di formazione.



Claudio Mocchegiani

È stato coordinatore della convenzione stipulata con la Marina Militare per l'uso dei Cacciamine nella ricerca archeologica negli alti fondali. Per conto del Ministero e in relazione ad accordi internazionali, ha partecipato e diretto indagini subacquee nel Mar Nero, in Tunisia nel sito di Cartagine e più di recente in Libia. Ha avuto l'incarico della direzione scientifica della prima fase del progetto Archeomar per il censimento dei siti archeologici sommersi (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia). Nei primi mesi del 2009 ha diretto, a Santiago, un corso teorico-pratico per archeologi subacquei del Ministero della Cultura Cilena per conto dell'Istituto Italo-Latino Americano del Ministero degli Esteri. Da più di dieci anni è docente di Archeologia Subacquea presso l'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa", dove dirige ogni anno, nell'isola di Procida, un campo scuola didattico subacqueo. Svolge corsi e seminari presso l'Università di Roma "Tor Vergata" e la LUMSA. È attualmente il direttore scientifico del Centro di Coordinamento delle Prospezioni Archeologiche Subacquee di Roma.



E-Slate, la "NEWSLETTER" MENSILE dell'AAUS – American Academy of Underwater

Sciences pubblica nella sua edizione di aprile interventi di Goffredo S, Pensa F, Neri P, Orlandi A, Scola Gagliardi M, Velardi A, Piccinetti C, Zaccanti F. sul tema della ricerca scientifica svolta da subacquei amatori, iniziativa a quanto pare soltanto italiana. Sotto il titolo **Unite research with what citizens do for fun:**

'Recreational monitoring' of marine biodiversity, Iqa pubblicazione Americana riporta: Institutes often lack funds and manpower to perform large scale biodiversity monitoring. Citizens can be involved, contributing to the collection of data, thus decreasing costs. Underwater research requires specialist skills and scuba certification and it can be difficult to involve volunteers. The aim of this study was to involve large numbers of recreational divers in marine biodiversity monitoring for increasing the environmental education of the public, and collecting data on the status of marine biodiversity. Here we show that thousands of recreational divers can be enrolled in a short time. Using specially formulated questionnaires, non-specialist volunteers reported the presence of 61 marine taxa encountered during recreational dives, performed as regular sport dives. Validation trials were carried out to assess the accuracy and consistency of volunteer-recorded data, and these were compared to reference data collected by an experienced researcher. In the majority of trials (76%) volunteers performed with an accuracy and consistency of 50-80%, which are comparable to the performance of conservation volunteer divers on precise transects in other projects. The recruitment of recreational divers involved the main diving and tour operators in Italy, a popular scientific magazine, and mass media. During the fouryear study, 3825 divers completed 18,757 questionnaires, corresponding to 13,539 diving hours. The volunteer sightings-based index showed that in the monitored area the biodiversity status did not change significantly within the project time scale, but there was a significant negative correlation with latitude, suggesting improved quality in the southernmost areas. This trend could be related to the presence of stressors in the northern areas, and has been supported by investigations performed by the Italian Ministry of the Environment. The greatest limitation with using volunteers to collect data was the uneven spatial distribution of samples. The benefits were the considerable amounts of data collected over short time periods and at low costs. The successful development of citizen-based monitoring programs requires openmindedness in the academic community; advantages of citizen involvement in research are not only adding large datasets to the ecological knowledge base but also in the environmental education of the public.